



Il mito di B.B. fra moda, cinema e mostre dedicate



Locandina della mostra

Esistono luoghi che sembrano paradisi artificiali, costruiti ad uso e consumo di un immaginario cinematografico o pubblicitario, che rappresentano e racchiudono i miraggi e il lusso, le storie non sempre a lieto fine delle dive o di eroine romantiche, le mode attinte dai red carpet e riproposte sulle passerelle del presente. Luoghi come Saint-Tropez che ha ospitato la sfilata della collezione Cruise 2011 di Chanel e la prima proiezione di *“Remember Now”*, cortometraggio che racconta il mondo della moda secondo l’occhio di un regista d’eccezione, Karl Lagerfeld. L’Espace Rendez-Vous des Lices inoltre, ospita dal 23 giugno al 30 ottobre la mostra *“Brigitte Bardot et Saint-Tropez”*, rendendo un omaggio dovuto alla donna e all’incarnazione cinematografica di un sogno sensuale, sognato da un’intera epoca.

Dopo la presentazione della collezione Crociera del 2009 a Miami Beach, la scelta del Lido di Venezia per l’ambientazione della Cruise del 2010, la location pensata da Chanel per il 2011 non poteva che essere la Costa Azzurra. Lagerfeld è passato da sceneggiature, abiti e scarpe ispirati a Silvana Mangano, eterea protagonista di *“Morte a Venezia”* di Luchino Visconti a una collezione che reinterpreta lo stile e i modelli iconici di Brigitte Bardot. Il set-passerella accoglie un look hippie chic, denim con effetto patchwork, shorts sexy e costumi da bagno a quadretti vichy, indossati da B.B. negli anni del boom economico, quando la crisi non esisteva, il mondo sembrava un department store ante litteram, ricco di promesse e in continua ascesa. La moda di Chanel riconduce a spiagge assolate, si tinge dei colori di un’estate in riviera. La ricerca stilistica è improntata a un elegante ottimismo, abiti a balze fluttuanti in chiffon, stampe a righe e fiorite, freschi completi di lino, abiti-caftano di seta. La rete si alterna a ricami lucenti, a lussuose cascate in cristallo. Dominano il bianco e i



colori pastello, il corallo, il rosa e il turchese. Le modelle per lo più scalze, raccontano un desiderio irrefrenabile di seduzione, di libertà e leggerezza.

Lagerfeld con la sua collezione fa di Saint Tropez un paradiso moderno in cui il *“Dio (della moda) ri-creò la donna”*, per parafrasare il film del '56 diretto da Roger Vadim, che lanciò Brigitte Bardot come sex symbol internazionale. Ma non c'è solamente questo. Nello short movie *“Remember Now”* lo stilista-fotografo-regista mescola attori e modelli a sottolineare il patto stretto e indissolubile stipulato fra i diversi universi estetici e creativi, le due facce di una Costa Azzurra che celebra ed evoca il mito della *“Dolce Vita”*. Al di là dei party e del lusso sfrenato la moda ambisce ad essere e non esclusivamente ad apparire, lo status di arte contemporanea è legittimato (anche) dal gioco di rimandi intrattenuto con la letteratura, la musica e il cinema. Il kaiser della moda cita Colette, Alain Delon, Mick Jagger, Françoise Hardy e ovviamente il simbolo e la sintesi: Brigitte Bardot.



Lo stile B.B. ph sconosciuto

La Bardot è stata protagonista di pellicole d'autore come *“Il disprezzo”* di Jean-Luc Godard, d'altro canto, a partire dai primi film girati nel 1952, viene scoperta dall'universo fashion posando per *“Elle”* e *“Le Jardin des Modes”*. L'inventrice della pettinatura a nido d'ape, modella d'eccezione del bikini e degli abiti in percalles, viene raccontata in questi giorni in una mostra, attraverso fotografie e canzoni, estratti radiofonici e filmati cinematografici e televisivi che ne ripercorrono la vita, la carriera, gli amori. La donna bellissima dal broncio leggendario, irriverente e battagliera che ha stregato gli anni Cinquanta e Sessanta, è capace di conquistare ancora nel ruolo di icona e di intuitiva trend setter.